

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

VAREGO

DUCA D' ESTONIA

AZIONE MIMICA IN CINQUE ATTI

DI

ANTONIO MONTICINI

Argomento

Carlo Varego, Duca di Nevel, animoso e vegliante guerriero, erasi fin da' primi anni suoi dato in preda alle più violenti passioni, onde spesse volte incontrò pericolose avventure. La moglie di Kantomas, uno dei favoriti del Duca, ardeva di segreta passione per Varego; ma, virtuosa come ell'era, cercò sopirla e celarne le traccie al marito, che fatalmente scoprilla e la condusse a morte.

Su questo fatto s'aggira l'azione, che il Compositore affida alla cortesia de' suoi Concittadini.

PERSONAGGI**ATTORI**

CARLO VAREGO d' ESTONIA, Duca di Revel.	Sig. ^r PIETRO TRIGAMBI.
KANTROMAS, Conte d' Eisgru- be, suo favorito.	Sig. ^r MOLINARI NICOLA.
ELENA, sua moglie.	Sig. ^a BENCINI-MOLINARI GIUDITTA.
TOSCAR, loro figlio, di circa dieci anni.	Sig. ^a FRASSI ADELAIDE.
BOGISLAO, generalissimo.	Sig. ^r BOCCI GIUSEPPE.
ADOLFO, suo figlio.	Sig. ^r CASATI TOMASO.
OLSTEIN, confidente di Bogi- slao.	Sig. ^r FIETTA PIETRO.
ENGELBRUH, ministro del Duca.	Sig. ^r PAGLIANI LEOPOLDO.
VALSTEIN, familiare di Kan- tromas.	Sig. ^r COZZI GIOVANNI.
VERMELINDA, indovina.	Sig. ^a CASATI CAROLINA.
BORTEN, ajo di Toscar.	Sig. ^r N. N.

Curlandesi, seguaci di Bogislao - Ufficiali estóni
Armigeri - Soldati svedesi - Dame - Ancelle d' Elena
Montanari - Pescatori - Donne del Popolo - Marinari.

*L'azione ha luogo in Revel, capitale dell' Estonia.
L'epoca è del 1400 circa.*

LA MUSICA DEI DUE BALLI
È PARTE COMPOSTA E PARTE ADATTATA DA A. M.

ATTO PRIMO.

Magnifico Padiglione con veduta in lontananza della gran Piazza di Revel.

Bogislao, reduce da una spedizione contro i Curlandesi, è accolto dal Duca con manifesti segni d'onore. Ciò desta la gelosia di alcuni Grandi. Il loro dispetto è però impotente, mentre Bogislao ottiene pubblica mercede del suo operato. Fra le Dame accorse alla festa, il Duca distingue sovra tutte la moglie di Kantromas, per la quale egli nutre una segreta passione. Elena anch'essa è presa d'amore pel Duca; ma, virtuosa e fedele a suo marito, cerca di sopire un affetto che varrebbe a renderla maggiormente infelice. Han luogo varie danze, terminate le quali tutti scortano il Duca al proprio palazzo.

Sala che conduce agli appartamenti del Duca.

Proteste d'amore di Varego ad Elena che vengono per essa rigettate. Kantromas annunzia a Varego l'arrivo del suo Ministro: Engelbruh è introdotto, e cerca di far sottoscrivere un decreto d'esilio dell'indovina Vermelinda, a cui vi si oppone apertamente Varego. Egli intende di visitare, sotto mentite spoglie, la dimora di quest'essere misterioso, alle cui divinazioni piega il popolo ciecamente. Kantromas, ciò udendo, si ripromette vegliare alla di lui sicurezza, mentre Elena dal suo canto decide di segretamente portarsi dall'Indovina, onde ottener da questa un consiglio atto a distruggere la sua passione.

ATTO SECONDO.

Abitazione dell' Indovina. Scala praticabile che mette ad una soffitta. Da un lato porta segreta, dall'altro porta d'ingresso con inferriata, a traverso della quale si scorge parte della rada di Revel.

Varego, confuso fra il popolo, è nella casa di Vermelinda, che, interrogata, predice l'avvenire ai concorrenti. Si bussa ad una porta segreta, e viene da un messo annunziato l'arrivo d'una Dama, che desidera abboccarsi segretamente coll' Indovina. Essa licenzia ciascuno, e Varego, avendo riconosciuto nel messo un familiare della persona ch'egli ama, si nasconde. - La Contessa ottiene dall' Indovina una speranza di guarigione, purchè ella si rechi nel luogo de' sepolcri innalzati ai Guerrieri d'Estonia, colga un ramo di cipresso nero e ne componga un filtro, il solo che possa giovarle. L'imperiosa voce del proprio dovere fa risolvere la Contessa ad eseguire i suggerimenti di Vermelinda.

È dalla Indovina predetto a Varego che gli sovrasta una sciagura, e di guardarsi da colui che primo gli stringerà la mano. Kantromas è quello su cui dovrebbe cadere il sospetto, poichè amando il Duca, ed essendosi ripromesso di non abbandonarlo, accorre a lui: ed il Duca prendendolo affettuosamente per la mano lo presenta come il suo migliore amico; e quindi stima falso il vaticinio di Vermelinda, a cui si scopre; e fra gli evviva del popolo, accorso a vederlo, egli si allontana co' suoi.

ATTO TERZO.

Luogo sepolcrale ne' dintorni di Revel cinto di cipressi. - Suona le due ore dopo la mezza notte. - È l'oriuolo dell'ultimo sobborgo di Revel.

Elena recasi nel luogo statole dalla Indovina prescritto. Ella sta per cogliere il fatal ramo, quando le si presenta Varego. Rinovate sono da questo le sempre vane proteste d'amore, e rinnovati da Elena i scongiuri di non tentare alla propria fama. Kantromas giunge sull'orme del Duca, che, vinto dalle sollecitudini dell'amico, consente di recarsi prestamente a Revel, dove un affare di Stato domanda la sua presenza. Il Duca parte: ed affida a Kantromas la donna, pregandolo di rispettare il di lei segreto, e di condurla velata com'ella trovasi sino alle mura di Revel, senza pretendere a riconoscerla. Bogislao, ed alcuni Curlandesi, vengono in cerca del Duca, e si sorprendono di trovar quivi il Conte con una donna velata, che tentano riconoscere. Vi si oppone Kantromas e s'impegna fra loro un combattimento. Frapponendosi Elena per impedire la pugna, Bogislao gli strappa il velo, ed allo splendore delle faci è riconosciuta la moglie di Kantromas. Rabbia di Kantromas, fatto bersaglio alle ingiurie di Bogislao e de' suoi: egli medita una vendetta, che dovrà tornar fatale a chi fece oltraggio al proprio onore.

ATTO QUARTO.

Gabinetto.

Elena è con suo marito: vane proteste d'innocenza e di pentimento. Ella deve morire: ciò è decretato dal Conte, che cede alle istanze di

Elena, la quale desidera di abbracciare anche una volta il proprio figlio. Elena è costretta dal marito a ritirarsi, poichè uno strepito lo avverte dell'approssimarsi d'alcuno. Bogislao, Adolfo vengono per collegarsi al Conte che finge di aver dimenticato l'oltraggio, e di arrendersi all'invito fattogli dal Duca per una festa. Obbliga quindi con dura violenza la moglie di scrivere a Varego, e proporgli un segreto colloquio nel pieno della notte. Essa conosce l'orribile destino da cui sono minacciati entrambi, ma non può, nè sa ricusarsi ai voleri di un marito, che ha deciso in suo cuore, o di perdere il Duca, o di perire colla sua famiglia, laddove il destino volesse salvo l'oggetto di tutto il suo sdegno.

ATTO QUINTO.

Cortile del Castello di Kantromas con acquedotti e scale sotterranee. Il luogo è rischiarato da alcune faci. - È notte avanzata.

Kantromas ha tutto disposto per la propria vendetta. Invano Elena col figlio cercano rimuoverlo dal suo divisamento. L'orologio del castello batte le due: è l'ora in cui è atteso il Duca, che però giunge scortato, mentre ha il dubbio che il Conte abbia tutto scoperto: dubbio che viene da Elena avverato, facendolo inteso di quanto occorse, e del pericolo della sua vita. Kantromas scaglia il colpo fatale, che viene da' fidati del Duca impedito. Kantromas, vedendosi fuggir di mano la vittima, dà fuoco disperatamente alla mina, e trova colla moglie ed i suoi famigliari fra le rovine la morte.